

RASSEGNA STAMPA

del

08/01/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 07-01-2015

07-01-2015 AgrigentoNotizie	
Mare Amico: "Agire per salvare il depuratore di Raffadali"	1
07-01-2015 AgrigentoNotizie	
Commissioni ad Agrigento, i consiglieri si difendono: ma intanto snobbano le riunioni "gratis"	3
07-01-2015 CataniaToday	
Scossa di terremoto, epicentro in mare ad una profondità di 7 chilometri	5
07-01-2015 Giornale di Sicilia.it	
Raffadali, una frana interrompe una strada e minaccia il depuratore - Foto e video	6
07-01-2015 Giornale di Sicilia.it	
Comiso, un branco di cani randagi terrorizza i residenti	7
07-01-2015 La Sicilia (ed. Agrigento)	
La frana continua ad avanzare	8
07-01-2015 La Sicilia (ed. Agrigento)	
in breve	9
07-01-2015 La Sicilia (ed. Agrigento)	
Canali acque bianche affidati lavori di pulizia	10
07-01-2015 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
Individuate le zone urbane più a rischio	11
07-01-2015 La Sicilia (ed. Catania)	
LO STATO DI CALAMITÀ a	12
07-01-2015 La Sicilia (ed. Catania)	
Attentato in un negozio di abbigliamento	13
07-01-2015 La Sicilia (ed. Catania)	
A battesimo la «santa alleanza» delle Ipab Acireale.	14
07-01-2015 La Sicilia (ed. Enna)	
Persi 400.000 m³ di acqua Dalla diga Olivo al canalone di un torrente.	15
07-01-2015 La Sicilia (ed. Ragusa)	
Protezione civile all'opera per esercitazione 27	16
07-01-2015 La Sicilia (ed. Ragusa)	
Il disperso? Recuperato in un burrone L'esercitazione.	17
07-01-2015 La Sicilia (ed. Ragusa)	
Procede la benemerita bonifica della cava sotto i ponti di Ragusa	18
07-01-2015 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Gli agricoltori: «Vogliamo garanzie»	19
07-01-2015 Ondaiblea.it	
Protezione Civile Ragusa: bilancio del 2014. Conferenza stampa	20

Mare Amico: "Agire per salvare il depuratore di Raffadali"**AgrigentoNotizie**

"Mare Amico: "Agire per salvare il depuratore di Raffadali"'"

Data: **07/01/2015**

Indietro

Mare Amico: "Agire per salvare il depuratore di Raffadali"

Da anni chiediamo all'amministrazione di Raffadali di mettere in mora Girgenti Acque, proprietaria degli impianti fognanti, affinché ripristini i luoghi o chieda l'intervento della protezione civile regionale.

Redazione 7 gennaio 2015

frana contrada Signore

L'associazione ambientalista Mare Amico torna ad occuparsi della frana di contrada Signore a Raffadali che diversi mesi addietro suscitò molto scalpore.

"Da quasi tre anni - sostengono i responsabili di Mare Amico - assistiamo impotenti alla lenta espansione del fronte di frana in contrada Signore a Raffadali che ha già coinvolto la strada che conduce a Joppolo Giancaxio, la condotta fognante e che presto andrà a erodere il vicino depuratore.

Da anni chiediamo all'amministrazione di Raffadali di mettere in mora Girgenti Acque, proprietaria degli impianti fognanti, affinché ripristini i luoghi o chieda l'intervento della protezione civile regionale.

Se non si dovesse procedere con le opere di consolidamento dell'intera collina - conclude la nota di Mare Amico - presto il crollo coinvolgerà il depuratore e sarà un disastro ambientale definitivo"!

Ricordiamo che la frana, di cui per primi ci eravamo occupati, è stata probabilmente innescata, ma certamente alimentata dallo sversamento delle acque del depuratore, in seguito alla rottura della condotta che portava il liquido fino a valle.

Il continuo deflusso, nel corso dei mesi, ha via via eroso gran parte del terreno a valle del depuratore.

A farne le spese, per prima, era stata un'abitazione nelle vicinanze che, in un primo momento, era stata sradicata dalla sua posizione originaria ed era scivolata a valle, quasi intatta.

Dopo qualche mese la stessa casa era stata poi inghiottita dalla frana e sommersa dai detriti.

Come sempre accade in questi casi c'è stato poi un scambio di accuse reciproche tra i vari enti responsabili e nel dicembre del 2013 a Girgenti Acque, proprietaria dell'impianto di depurazione, fu intimato di eseguire i lavori di messa in sicurezza della zona.

L'amministrazione comunale di Raffadali, guidata allora dal sindaco Di Benedetto, confidò molto nell'intervento del Dipartimento Regionale della Protezione Civile che, a quanto pare, aveva promesso un rapido intervento sulla frana.

Tanto che l'allora sindaco annunciò che presto sarebbero iniziati i lavori di messa in sicurezza della zona e conseguente bonifica.

Mare Amico: "Agire per salvare il depuratore di Raffadali"

Da allora poco o nulla, purtroppo, è stato fatto e l'erosione del costone a valle del depuratore continua inesorabilmente.

L'allarme lanciato da Mare Amico è del tutto giustificato e si spera che possa finalmente portare a risultati positivi.

L'assenza di un'amministrazione attiva a Raffadali, di certo, non facilita le cose e non avvicina alla risoluzione del problema.

Tuttavia, anche l'intervento del Commissario Straordinario, senza l'inquinamento della politica, e i suoi buoni uffici alla regione, potrebbe risultare decisivo per risolvere la questione.

Annuncio promozionale

Frana contrada Signore

Commissioni ad Agrigento, i consiglieri si difendono: ma intanto snobbano le riunioni "gratis"

AgrigentoNotizie

"Commissioni ad Agrigento, i consiglieri si difendono: ma intanto snobbano le riunioni "gratis"'"

Data: **07/01/2015**

Indietro

Commissioni ad Agrigento, i consiglieri si difendono: ma intanto snobbano le riunioni "gratis"

Conferenza stampa del consigliere Michele Mallia e del presidente del Consiglio Carmelo Settembrino. "Ecco cosa abbiamo fatto", ma la lista sembra quella delle incompiute. Poi Settembrino in imbarazzo: "Da quando è stato abolito il gettone, le conferenze dei capigruppo sono deserte"

Silvio Schembri 7 gennaio 2015

Da sinistra, Michele Mallia e Carmelo Settembrino

Storie CorrelateLa macchina del gettone 4Commissioni consiliari Agrigento, oltre mille riunioni in un anno: il caso su "Libero" 5Commissioni consiliari, La Scala: "Ad Agrigento solo spreco di denaro pubblico"Qualità della vita secondo ItaliaOggi, Agrigento all'82esimo posto 4Indagine sulla qualità della vita, maglia nera ad Agrigento 7

I consiglieri comunali non ci stanno. La polemica sulle 1133 riunioni di commissioni consiliari convocate durante tutto il 2014 al Comune di Agrigento ha fatto, da una parte, indignare diversi agrigentini, che sui social network chiedono addirittura la restituzione dei soldi; ma dall'altro lato ha innescato anche l'ira dei protagonisti della vicenda. Come Michele Mallia, consigliere comunale - noto per essere stato tra i principali attivisti del movimento degli abusivi di Agrigento che riunisce i proprietari degli immobili in zona A - e presidente della Seconda Commissione che si occupa di lavori pubblici, urbanistica, assetto del territorio, viabilità, traffico e ambiente.

E' stato lui a volere stamani i giornalisti al Comune di Agrigento per quella che doveva essere una "operazione verità". Ed è stato lo stesso Mallia, con a fianco il presidente del Consiglio comunale, Carmelo Settembrino, a voler dire la sua: "Noi lavoriamo veramente e vogliamo respingere queste accuse. Convochiamo le riunioni per affrontare i problemi atavici di questa città e non possiamo accettare che ci vengano addossate colpe che non abbiamo". E così è iniziata la lettura della lista di argomenti trattati dalla sua Commissione: parco Icori, regolamento suolo pubblico, palazzetto dello sport mai completato di piazzale Ugo La Malfa, piano del traffico, piano paesaggistico, piano di Protezione civile, edilizia scolastica e pista ciclabile.

Tutti argomenti che, però, hanno visto poche (e in alcuni casi completamente nessuna) risposte o soluzioni, nonostante le riunioni di Commissione che sono state convocate dall'inizio di questo Consiglio. Come il palazzetto dello sport "fermo con le quattro frecce" (come direbbe Brumotti di Striscia la notizia), per il quale "stiamo ancora cercando di venire a capo della situazione" ha spiegato Mallia (e intanto lo sport in città è praticamente morto). O la pista ciclabile di San Leone: "Noi lo avevamo detto che rischiava di crollare, siamo stati profeti" ha detto ancora Mallia, raccontando i dettagli di un'altra riunione. O, ancora, l'edilizia scolastica: "Abbiamo fatto tanti sopralluoghi durante le nostre attività nelle varie scuole agrigentine" ha detto ancora il consigliere comunale (eppure il 15 dicembre scorso è scaduto il termine per la presentazione delle domande di accesso ai fondi dell'8x1000 dell'Irpef per l'edilizia scolastica e il Comune di Agrigento, manco a dirlo, non ha presentato l'istanza).

E poi come giustificare l'improvviso aumento del numero di riunioni di Commissione in corrispondenza dell'aumento del tetto massimo di guadagno per i consiglieri comunali? "Non è vero - ha spiegato poi il presidente del Consiglio, Carmelo Settembrino - rispetto al 2013 sono state convocate soltanto 200 riunioni in più. Niente di scandaloso". Ed effettivamente il numero di Commissioni non cambia molto: circa 900 nel 2013 e 1133 nel 2014. Ad essere "differente" è, invece, il costo di queste attività: 21mila euro al mese nel 2013 contro i 29mila euro al mese nel 2014.

Ma c'è un altro dato venuto fuori durante la conferenza stampa di stamani, che ha fatto "arrossire" non poco il presidente Settembrino: è quello riguardante le conferenze dei capigruppo. Sì, perché da quando il segretario generale del Comune

Commissioni ad Agrigento, i consiglieri si difendono: ma intanto snobbano le riunioni "gratis"

ha detto che non sarebbero state più retribuite le partecipazioni alle conferenze dei capigruppo, ecco che improvvisamente nessuno più partecipa a questo importante momento di programmazione per il Consiglio comunale. "Non possiamo nasconderci dietro un dito, - ha detto Settembrino allargando le braccia - è la verità: da quando è stato abolito il gettone per le conferenze dei capigruppo, nessuno più risponde alle convocazioni".

E se poi il deputato regionale del "Movimento 5 stelle" Matteo Mangiacavallo chiede di avere copia dei verbali per capire cosa è stato fatto in queste riunioni di Commissione (alcune delle quali durante soltanto 30 minuti), Settembrino risponde per le righe: "Allora ci spieghi anche lui cosa ha fatto durante le sue riunioni e come ha fatto ad aumentare il suo guadagno all'Ars. Anche lui ha svolto e svolge le nostre stesse funzioni".

Ma cosa si sente di dire Michele Mallia ai tanti cittadini che hanno saputo delle più di mille riunioni di Commissione convocate al Comune di Agrigento e che poi hanno visto la propria città all'ultimo posto della classifica del "Sole24Ore" sulla qualità della vita in Italia? "Le Commissioni sono l'unico strumento che abbiamo, - ha spiegato - il nostro compito è quello di controllare e indirizzare l'Amministrazione comunale. Se poi questi atti di indirizzo tornano indietro, che colpa ne abbiamo noi? Abbiamo sempre trovato un muro di gomma con l'Amministrazione Zambuto e oggi con il commissario".

Annuncio promozionale

Commissioni, i consiglieri si difendono: la conferenza al Comune

Scossa di terremoto, epicentro in mare ad una profondità di 7 chilometri**CataniaToday**

"Scossa di terremoto, epicentro in mare ad una profondità di 7 chilometri"

Data: **07/01/2015**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto, epicentro in mare ad una profondità di 7 chilometri

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.2 è stata registrata, alle 4.21, dai sismografi dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia nel golfo di Catania. L'epicentro è stato in mare ad una profondità di 7 chilometri

Redazione 7 gennaio 2015

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.2 è stata registrata, alle 4.21, dai sismografi dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia nel golfo di Catania. L'epicentro è stato in mare ad una profondità' di 7 chilometri

[Annuncio promozionale](#)

Raffadali, una frana interrompe una strada e minaccia il depuratore - Foto e video

- Giornale di Sicilia

Giornale di Sicilia.it

"Raffadali, una frana interrompe una strada e minaccia il depuratore - Foto e video"

Data: **07/01/2015**

[Indietro](#)

07 Gennaio 2015

Raffadali, una frana interrompe una strada e minaccia il depuratore - Foto e video

1 / 5

RAFFADALI. Una frana a Raffadali ha interrotto una delle strade che porta a Joppolo Giancaxio e ora minaccia il vicino depuratore. Una situazione che va avanti da parecchio tempo, come denuncia l'associazione Mareamico: "Da quasi tre anni assistiamo impotenti alla lenta espansione del fronte di frana in contrada signore a Raffadali che ha già coinvolto la strada che conduce a Joppolo Giancaxio, la condotta fognante e che presto andrà ad erodere il vicino depuratore - dicono -. Da anni chiediamo all'amministrazione di Raffadali di mettere in mora Girgenti acque, proprietaria degli impianti fognanti, affinché ripristini i luoghi o chieda l'intervento della protezione civile regionale. Se non si dovesse procedere con le opere di consolidamento dell'intera collina presto il crollo coinvolgerà il depuratore e sarà un disastro ambientale definitivo".

Raffadali, una frana interrompe una strada e minaccia il depuratore - video

Comiso, un branco di cani randagi terrorizza i residenti

- Giornale di Sicilia

Giornale di Sicilia.it

"Comiso, un branco di cani randagi terrorizza i residenti"

Data: **07/01/2015**

[Indietro](#)

IL CASO

Comiso, un branco di cani randagi terrorizza i residenti

di Francesca Cabibbo -

07 Gennaio 2015

Sono una decina e si muovono in gruppo; non hanno dato alcun fastidio e sono «monitorati»

COMISO. Cani randagi a Comiso. Avvistati nei pressi dell'ospedale e nelle periferie cittadine. Camminano in branco, si muovono uno dietro l'altro, con loro c'è anche un cucciolo. Sono innocui, fino ad oggi nessuno ha segnalato comportamenti anomali o pericolosi. Ma più d'uno ha allertato i vigili urbani che, a più riprese, hanno pattugliato il territorio per verificare ciò che accade. I vigili hanno controllato la zona di contrada Mastrella, nei pressi dell'ospedale, poi quella di contrada Deserto, nei pressi del parco Baden Powell. Ieri il branco è stato avvistato anche sulla rotatoria per Vittoria, nei pressi della piscina comunale e nel quartiere Santi Apostoli.

«Abbiamo avuto la segnalazione - spiega il vicesindaco Gaetano Gaglio - i vigili urbani ed i gruppi di volontariato di Protezione civile, i Rangers Trinacria, stanno monitorando la situazione e cercando di controllare il branco. Abbiamo accertato che il branco è attratto dai residui di cibo nei pressi della Rsa ed abbiamo concordato con i responsabili della struttura una modalità diversa di smaltimento dei rifiuti per evitare che gli animali si accalchino, a branco, proprio nei pressi dell'ospedale, attratti dal cibo. Questo problema, per ora, è stato risolto.

ALTRE NOTIZIE SUL GIORNALE DI SICILIA IN EDICOLA OGGI

4€

La frana continua ad avanzare

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: 07/01/2015

Indietro

raffadali

La frana continua ad avanzare

Mercoledì 07 Gennaio 2015 AG Provincia, e-mail print

La vasta ... Raffadali. L'associazione ambientalista Mare Amico torna ad occuparsi della frana di contrada Signore che diversi mesi addietro suscitò molto scalpore: «Da quasi tre anni - dicono gli ambientalisti - assistiamo impotenti alla lenta espansione del fronte di frana in contrada Signore che ha già coinvolto la strada che conduce a Joppolo Giancaxio, la condotta fognante e che presto andrà a erodere il vicino depuratore. Da anni chiediamo all'amministrazione di Raffadali di mettere in mora Girgenti Acque, proprietaria degli impianti fognanti, affinché ripristini i luoghi o chieda l'intervento della protezione civile regionale. Se non si dovesse procedere con le opere di consolidamento dell'intera collina presto il crollo coinvolgerà il depuratore e sarà un disastro ambientale definitivo».

La frana, di cui per primi ci eravamo occupati, è stata probabilmente innescata, ma certamente alimentata dallo sversamento delle acque del depuratore, in seguito alla rottura della condotta che portava il liquido fino a valle. Il continuo deflusso, nel corso dei mesi, ha via via eroso gran parte del terreno a valle del depuratore. A farne le spese, per prima, era stata un'abitazione nelle vicinanze che, in un primo momento, era stata sradicata dalla sua posizione originaria ed era scivolata a valle, quasi intatta. Dopo qualche mese la stessa casa era stata poi inghiottita dalla frana e sommersa dai detriti.

Come sempre accade in questi casi c'è stato poi un scambio di accuse reciproche tra i vari enti responsabili e nel dicembre del 2013 a Girgenti Acque, proprietaria dell'impianto di depurazione, fu intimato di eseguire i lavori di messa in sicurezza della zona. L'amministrazione comunale di Raffadali, guidata allora dal sindaco Di Benedetto, confidò molto nell'intervento del Dipartimento Regionale della Protezione Civile che, a quanto pare, aveva promesso un rapido intervento sulla frana. Tanto che l'allora sindaco annunciò che presto sarebbero iniziati i lavori di messa in sicurezza della zona e conseguente bonifica. Da allora poco o nulla è stato fatto e l'erosione del costone a valle del depuratore continua inesorabilmente.

L'allarme di Mare Amico è giustificato e si spera che possa finalmente portare a risultati positivi. L'assenza di un'amministrazione attiva a Raffadali, di certo, non facilita le cose e non avvicina alla risoluzione del problema. Tuttavia, anche l'intervento del Commissario Straordinario, senza l'inquinamento della politica, e i suoi buoni uffici alla regione, potrebbe risultare decisivo per risolvere la questione.

Salvo Di Benedetto

07/01/2015

4<

in breve

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: 07/01/2015

Indietro

in breve

Mercoledì 07 Gennaio 2015 AG Provincia, e-mail print

raffadali

Crolla una vecchia casa

s. d. b.) Attimi di paura ieri mattina nel centro storico di Raffadali dove si è verificato il crollo di un muro di una casa disabitata. Il cedimento è avvenuto, poco prima di mezzogiorno, in via Inglima e gli abitanti della zona hanno addirittura pensato a un terremoto. Sul posto sono intervenuti prima i vigili urbani, poi la protezione civile e gli operai dell'Enel che hanno messo in sicurezza la zona, transennandola per impedirne il transito.

canicattì

Rimpatriato romeno

c. v.) Sarà rimpatriata in Romania la salma di di Costantin Buoju, 63 anni, morto alla vigilia di Capodanno lungo la statale 123 Canicattì- Campobello di Licata dopo essere stato travolto ed ucciso da un'auto condotta da un uomo di Sommatino. Lunedì, per volontà della famiglia, non si sono svolti i funerali. Alcuni familiari giunti dalla Romania, hanno impedito che ciò avvenisse manifestando la volontà di volere far celebrare i funerali dell'uomo una volta giunti nella sua terra di origine la Romania. Il comune, ha messo a disposizione la cassa funebre considerata l'indigenza in cui viveva Buoju a Canicattì.

07/01/2015

Canali acque bianche affidati lavori di pulizia

La Sicilia - Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: **07/01/2015**

[Indietro](#)

comune

Canali acque bianche

affidati lavori di pulizia

Mercoledì 07 Gennaio 2015 Agrigento, e-mail print

g. c.) Sono stati affidati in economia i lavori di pulizia e manutenzione dei canali delle acque bianche. A darne comunicazione è Palazzo di Città per mezzo della determina dirigenziale (Lavori pubblici e Urbanistica) numero 569 dello scorso 30 dicembre. "Si rende necessario - si legge nel documento del dipartimento - provvedere alla manutenzione dei canali delle acque bianche insistenti nel quartiere Fondachello-Playa con interventi di pulizia e disostruzione al fine di evitare il verificarsi di fenomeni di allagamento che costeggiano i canali ed eliminare problemi per la pubblica incolumità". L'importo complessivo dei lavori, affidati in economia con incarico diretto, è di 3.200 euro e riguardano il capitolo Protezione civile. Lavori che si rendono necessari per alleviare i problemi di un rione, Fondachello-Playa, da sempre alle prese con problemi di acqua alta e allagamenti in seguito alle precipitazioni. In via Guido d'Arezzo è stato invece approvato un finanziamento da 270mila euro.

07/01/2015

Individuate le zone urbane più a rischio

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: **07/01/2015**

Indietro

Definite le cartografie

del piano di protezione civile

Individuate

le zone urbane

più a rischio

Mercoledì 07 Gennaio 2015 Prima Enna, e-mail print

Con la stampa delle cartografie si conclude il lungo e complesso lavoro di elaborazione del piano di protezione civile comunale. Il piano sarà pronto a fine mese per la consegna comprensiva di tavole e Gis e per la presentazione alla città durante un evento pubblico alla galleria civica. Un piano indispensabile per la sicurezza dei cittadini perché l'emergenza può arrivare ovunque, in qualunque momento. Il piano comunale di protezione civile, ormai definito, e' già stato parzialmente sperimentato nello scorso novembre durante l'allerta meteo per un rischio alluvione. Tra le innovazioni la proiezione direttamente in sala operativa durante le emergenze meteo, di immagini gps in cui si può osservare il corso dell'acqua e la situazione dei torrenti in tempo reale.

La mappatura del piano comunale di protezione civile individua in particolare quelle che sono le aree più sensibili della città nel caso si presenti il rischio idrico. Zone che presentano maggiori criticità possibili sono individuate nella parte alta di via Pergusa dove convogliano le acque di tutte le zone alte della città che non essendo incanalate vengono scaricate verso il quadrivio di Enna Bassa. L'elaborazione del piano di protezione civile porta a non escludere l'ipotesi che il torrente Torcicoda possa portare acqua nelle zone golenali che si trovano in prossimità di contrada Santa Lucia.

Il coordinatore dei lavori l'ennese Lorenzo Colaleo, alla guida dell'Anpas regionale e disaster manager sottolinea «Enna ha un persistente rischio idrogeologico. Il piano di protezione civile rappresenta un utile ed importante strumento di prevenzione dei rischi per la sicurezza del cittadino. Abbiamo sempre sostenuto che la prevenzione e la consapevolezza deve essere la pratica quotidiana. Se si facesse una corretta prevenzione non è per niente esagerato dire che la gestibilità di eventi straordinari possa arrivare anche al 100%».

Tra gli esperti chiamati a redigere il piano comunale di protezione civile l'architetto Tiziana Pugliese, il geologo Davide Tuzzi di Messina, il geotecnico e geologo Nuccio Costa, il geologo e sismologo Carmine Lizza e l'ingegnere Leonardo Chiauzzi ingegnere sismico della Basilicata, sotto il diretto coordinamento di Marco Mucciarelli, fisico e docente di sismologia e direttore dell'Ogs Di Trieste.

T. T.

07/01/2015

LO STATO DI CALAMITÀ a

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **07/01/2015**

[Indietro](#)

LO STATO DI CALAMITÀ

a

Mercoledì 07 Gennaio 2015 Catania (Provincia), e-mail print

LO STATO DI CALAMITÀ

a. r.) L'allerta meteo delle ultime ore e le raffiche di vento che si sono abbattute in città ieri sera hanno riaperto le ferite, ancora aperte, causate dal ciclone del 5 novembre. Oltre che per la sicurezza della popolazione, si temono ulteriori danni al patrimonio immobiliare e il conseguente bisogno di fondi per gli interventi di recupero. Dopo il decreto di finanziamento di 350mila euro firmato, pochi giorni dopo l'evento calamitoso, dalla Regione Sicilia e l'emendamento della commissione Bilancio all'Ars sullo stanziamento di 3 milioni di euro si attende che il governo centrale decreti lo stato di calamità.

07/01/2015

Attentato in un negozio di abbigliamento

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 07/01/2015

Indietro

Giarre. Ignoti hanno appiccato il fuoco in un esercizio in corso Italia. I vigili del fuoco hanno limitato i danni

Attentato in un negozio di abbigliamento

Mercoledì 07 Gennaio 2015 Catania (Provincia), e-mail print

Il negozio in corso Italia dove ignoti hanno appiccato il fuoco, dopo aver prima cosperso la ... Ha provocato, per fortuna, solo pochi danni l'attentato incendiario messo a segno la notte tra lunedì e martedì, ad opera di ignoti, ai danni di un negozio di abbigliamento del centralissimo corso Italia, nel cuore della piattaforma commerciale della città. Poco prima delle 0.30, così come si evince dalle immagini registrate dalle telecamere di sorveglianza del negozio preso di mira, due individui, entrambi con il volto coperto da cappucci e berretti, hanno cosperso di liquido infiammabile l'intercapedine della porta in vetro del negozio e hanno poi appiccato il fuoco.

Le fiamme, rapidamente propagatesi, hanno raggiunto l'interno dell'esercizio commerciale limitandosi ad incenerire solo un manichino della vetrina. Provvidenziale il tempestivo intervento dei vigili del fuoco allertati dai residenti che hanno spento sul nascere un incendio che, nel giro di pochi minuti, avrebbe completamente distrutto l'attività commerciale.

I carabinieri della Stazione e del Nucleo operativo che hanno subito avviato le indagini, hanno preso possesso delle immagini registrate dalle telecamere del negozio e di altri dispositivi di sicurezza di altri vicini esercizi commerciali, nell'intento di risalire all'identità dei due sconosciuti, giunti all'esterno del negozio preso di mira a quanto pare a piedi.

Il titolare dell'attività è stato sentito nella notte in caserma; i carabinieri mantengono sulla vicenda il più stretto riserbo e le indagini non escludono nessuna ipotesi, compresa quella che conduce all'opera del racket delle estorsioni, anche se, comunque, la pista della ritorsione personale o di un avvertimento appare la più probabile.

Quello dell'altra notte è il primo episodio criminale di spessore dell'anno appena iniziato che torna a scuotere il centro commerciale naturale giarrese, dopo le picconate del novembre scorso alla vetrina di un altro negozio di abbigliamento del corso Italia. In quel caso ad agire era stata una sola persona, anch'essa con il volto coperto da un cappuccio. Più recentemente, nell'antivigilia di Natale, invece, un altro fatto inquietante, avvenuto nella frazione di Miscareello. Un escavatore è stato parzialmente danneggiato da un incendio appiccato da ignoti nel cuore della notte, all'interno di un terreno agricolo privato ove il mezzo, di proprietà di una impresa di Santa Venerina, era impegnato nelle opere di realizzazione di un terrazzamento. Anche in questo caso, un episodio tutto da decifrare.

Mario Previtiera

07/01/2015

A battesimo la «santa alleanza» delle Ipab Acireale.

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **07/01/2015**

Indietro

A battesimo la «santa alleanza» delle Ipab Acireale.

Oggi i commissari delle tre istituzioni cittadine incontrano un dirigente della Regione

Ieri sera molte le richieste di aiuto di automobilisti bloccati da detriti sulle strade. In soccorso Pm, Protezione civile e Comune

Mercoledì 07 Gennaio 2015 Catania (Provincia), e-mail print

L'obiettivo è quello di fare fronte comune nonché custodire e valorizzare le risorse delle quali dispongono.

Un progetto ambizioso, quello che si propongono di realizzare le tre Ipab che hanno sede ad Acireale e i cui vertici si ritroveranno stamani, a mezzogiorno, nella sede di una di esse, il collegio Santonoceto di corso Umberto, alla presenza del professore Jacopo Torrisi, capo di gabinetto dell'assessorato regionale alla Famiglia. L'iniziativa che mira a «fare rete» è stata promossa da Santo Primavera, commissario dell'Ipab «Collegio Santonoceto e Conservatori riuniti» e ha trovato l'immediata adesione di Giampiero Panvini e Vincenzo Cordaro, commissari rispettivamente alle Ipab «Oasi Cristo Re» e «Fondazione Pennisi Alessi».

Si tratta di tre enti fortemente legati alla tradizione cattolica cittadina, considerato che tra i fondatori di ciascuno di essi sono presenti religiosi. Divenute istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipab), sono entrate sotto la gestione della Regione ma hanno conservato uno stretto rapporto con il territorio, grazie anche alla formulazione di statuti appropriati.

«Non sfugge ad alcuno - ha affermato Santo Primavera - come le Ipab detengano il principale patrimonio pubblico immobiliare cittadino. Questo aspetto impone più di una riflessione e, al tempo stesso, una gestione adeguata, senza sprechi. Abbiamo ricevuto una forte attenzione da parte del segretario regionale del Pd e deputato nazionale Fausto Raciti e di Sebi Leonardi, segretario cittadino del Pd, e facciamo appello a tutte le forze istituzionali, in particolare Angela Foti e Nicola D'Agostino, che hanno già affrontato la questione, affinché abbia luogo un intervento legislativo regionale che disciplini adeguatamente le Ipab».

Gaetano Rizzo

07/01/2015

Persi 400.000 m³ di acqua Dalla diga Olivo al canalone di un torrente.

La Sicilia - Enna - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: 07/01/2015

Indietro

Persi 400.000 m³ di acqua Dalla diga Olivo al canalone di un torrente.

Lo sversamento è stato causato dalla rottura di un tubo

Mercoledì 07 Gennaio 2015 Enna, e-mail print

Barrafranca. Circa 400 mila metri cubi di acqua escluse le piogge raccolte dall'invaso e che sono state deviate improduttivamente nel torrente. Questa potrebbe essere la stima dei metri cubi di acqua persi durante una ventina di giorni da quando si sarebbe verificato la rottura di una tubatura e pochi metri prima è stato deviato il percorso di acqua che direttamente dalla diga viene buttato in un canalone di un torrente. Anche ieri mattina c'è stato un sopralluogo nella parte della diga Olivo in cui si riversa l'acqua insistentemente con un gettito d'acqua (a detta degli agricoltori) di oltre 100/150 litri al secondo e che ha destato l'attenzione non solo di molti produttori agricoli ma anche di enti come il comune di Barrafranca, dove sindaco Salvatore Lupo e l'assessore all'agricoltura, Filippa La Loggia in questi giorni, nonostante le festività, stanno cercando di essere da collante per la soluzione del problema tra agricoltori e la Regione siciliana con il dipartimento Acqua e rifiuti diretto da Greco, il consorzio di bonifica e il commissario della provincia regionale di Enna. Presenti anche l'ex consigliere Giuseppe Regalbuto, responsabile del comitato dei precari e per le problematiche provinciali e il consigliere comunale Angelo Siciliano.

«Forse non si rende conto della gravità del caso - afferma Regalbuto - e visto l'urgenza si sarebbe potuto intervenire con il genio militare o la protezione civile. Dove è la Regione? Al posto di salvaguardare l'acqua dell'invaso fa sprecare l'acqua in questo modo? ». L'invaso della diga Olivo al 20 di ottobre conteneva circa 1 milione e 800 mila di metri cubi di acqua mentre al 5 gennaio si stimano solo circa 1,6 milioni: troppo poco per avviare una stagione irrigua che ad oggi, se non si sarebbe creato un problema del genere (forse voluto per gli agricoltori) sarebbe arrivata a 2,2 milioni di metri cubi di acqua.

«L'ingente mancanza di acqua dell'invaso - afferma il sindaco Lupo - è rimarcata da un filo sottile tra la garanzia del mantenimento di un'economia agricola e metterla in ginocchio». Per chiudere la diga ci sono due saracinesche a monte di cui una funzionante e l'altra no. Per isolare la diga si vorrebbe chiudere la saracinesca a quota 00 (che non funziona). Il rischio è che, nel caso in cui non venisse sistemata la saracinesca (che è di grandi dimensioni) in tempo l'acqua dell'invaso verrà deviata in un tubo da 500 e buttata nel torrente. Si deduce che se i lavori non riscontrerebbero la soluzione finale (è qui la beffa) l'acqua di tutto l'invaso potrebbe perdersi a valle. Quindi, rimarkano gli agricoltori, oltre alla perdita di acqua di questi giorni, anche il rischio della non garanzia.

«Quello che è inaccettabile - afferma un agricoltore barrese, Salvatore Calcerano - è buttare l'acqua migliaia e migliaia di metri cubi di acqua a valle senza che venga usata per uso irriguo. Vedere scorrere l'acqua senza poter far niente mi viene il ribrezzo perché penso che la prossima stagione irrigua è seriamente a rischio».

Anche un agricoltori di Mazzarino, Filippo Verga, dice la sua: «Se l'interesse è abbassare il livello della diga buttando più di mezzo milione di metri cubi di acqua vuol dire che vogliono togliere il pane a noi agricoltori nell'unico settore che va avanti in una terra in cui la disoccupazione si trova alle stelle». Per domani, intanto, il comune barrese con il sindaco ha convocato i componenti dell'osservatorio permanente sulla diga Olivo.

RENATO PINNISI

07/01/2015

Protezione civile all'opera per esercitazione 27

La Sicilia - Prima Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **07/01/2015**

[Indietro](#)

Vittoria.

Protezione civile

all'opera per esercitazione 27

I volontari del Corpo ausiliario civile Giuseppe Caruano

simulano la scomparsa (e il ritrovamento) di un uomo

Mercoledì 07 Gennaio 2015 Prima Ragusa, [e-mail](#) [print](#)

Il disperso? Recuperato in un burrone L'esercitazione.

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **07/01/2015**

Indietro

Il disperso? Recuperato in un burrone L'esercitazione.

In campo domenica scorsa i volontari del Corpo ausiliario di protezione civile «Giuseppe Caruano»

Mercoledì 07 Gennaio 2015 Ragusa, e-mail print

il recupero del disperso durante l'esercitazione Nuova esercitazione per i volontari del Corpo ausiliario di Protezione civile "Giuseppe Caruano" di Vittoria. Domenica scorsa, infatti, i volontari sono stati impegnati nell'esercitazione denominata "Prima Luna". In una zona impervia del territorio ipparino hanno simulato la ricerca di un disperso prima ed il suo successivo ritrovamento all'interno di un burrone. Qui i volontari si sono calati ed hanno immobilizzato e messo in sicurezza lo "scomparso", simulando che l'uomo avesse anche riportato la frattura di un arto inferiore. L'"infortunato" è stato quindi recuperato dal burrone con una speciale barella e grazie all'imbragatura idonea è stato trasportato in una zona alla quale potevano accedere tutti gli altri mezzi di soccorso. La zona dell'intervento è stata illuminata con delle foto cellule elettriche in dotazione al corpo in modo da rendere tutte le operazioni più semplici, anche al calar del buio.

"Questa esercitazione - si legge nella nota a firma del presidente, Giovanni Buonvicino - farà parte di un ampio programma formativo e informativo alla città, all'interno delle iniziative programmate per il trentesimo anniversario del corpo Caruano nel territorio ipparino".

Nonostante il grave furto subito a dicembre nella nuova sede di via Monsignor La China, i volontari del Capc "Caruano" continuano quindi a svolgere con il massimo impegno i loro compiti, tenendosi persino in allenamento e preparandosi a gestire ogni tipo di problematica. Usando due mezzi della stessa Capc come ariete, i ladri avevano portato via i gruppi elettrogeni, tutte le apparecchiature radio e video trasmittenti, gli attrezzi per il soccorso, la tv della sala ricreativa e persino la saldatrice ricevuta in dono appena due giorni fa. Nel mirino dei ladri anche le telecamere della video sorveglianza.

N. D. A.

07/01/2015

Procede la benemerita bonifica della cava sotto i ponti di Ragusa

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **07/01/2015**

Indietro

Procede la benemerita bonifica della cava sotto i ponti di Ragusa

Mercoledì 07 Gennaio 2015 Ragusa, e-mail print

Volontari, tra l'altro riuniti in un comitato spontaneo con tanto di gruppo su facebook, e poi attivisti di varie associazioni ambientaliste, a partire da Legambiente, ma anche gruppi scout, associazioni giovanili, e negli ultimi mesi gli operatori della Forestale. Il volto della vallata Santa Domenica sta cambiando anche, e forse soprattutto, grazie al loro impegno.

In alcuni casi hanno fortemente sollecitato il Comune e gli organismi preposti (ad esempio, quando erano esistenti, anche i consigli di quartiere di Ragusa Centro e Ragusa Ibla), in altri casi hanno deciso di rimboccarsi le mani e di scendere tra rovi e sterpaglie per cercare di ritrovare i percorsi perduti.

Un'avventura quasi da Indiana Jones, e non a caso il giovane videomaker Dario Guastella anni fa indossò i panni di quell'eroe per realizzare una parodia che diventasse un'ulteriore pubblica denuncia. Ma nel corso degli anni sono stati in tanti, anche i gruppi di volontariato della Protezione civile, ad aver deciso di dare una mano per recuperare l'area.

Naturalmente non solo l'impegno dei volontari. Più volte, nell'ultimo decennio, la pubblica amministrazione è intervenuta mediante operatori specializzati che hanno lavorato nell'ambito di un progetto di recupero. Non aver provveduto ad individuare una soluzione duratura e bene organizzata, che potesse coinvolgere il più possibile la città, ha nei fatti creato solo ritardi di cui ha approfittato la natura, rinfoltendo le sterpaglie, incrementando fino all'inverosimile la vegetazione spontanea che ha dunque poi portato ad un totale stato di impraticabilità.

L'intervento che adesso è stato messo in campo dalla nuova Amministrazione, in collaborazione con la Forestale, è sicuramente imponente ma non è stato l'unico. L'auspicio è dunque che non ci si fermi adesso perché altrimenti tutto sarà stato vanificato. Proprio come già accaduto più volte in passato. Ecco perché occorre avere le idee ben chiare sulla gestione della vallata, valutando ogni aspetto, ed evitando di fermarsi ad alcuni importanti input arrivati dalle associazioni, ma non gli unici utili su questa vicenda.

M. B.

07/01/2015

Gli agricoltori: «Vogliamo garanzie»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 07/01/2015

Indietro

pachino. Dopo i danni del maltempo chiedono il Fondo di solidarietà per le aziende danneggiate da eventi naturali

Gli agricoltori: «Vogliamo garanzie»

Mercoledì 07 Gennaio 2015 Siracusa, e-mail print

Serre a Pachino danneggiate dal maltempo di Capodanno Pachino. In attesa dell'incontro del 9 gennaio al Palmento Di Rudinì, per conoscere le proposte dell'assessore regionale all'Agricoltura Antonino Caleca e del Ministro delle Risorse agricole e alimentari Maurizio Martina, gli agricoltori fanno sentire la loro voce e lanciano proposte per fare ripartire il settore.

Chiedono l'accesso al Fondo di solidarietà nazionale previsto a sostegno delle imprese agricole danneggiate da calamità naturali, anche se qualcuno dubita della sua efficacia a causa delle complesse procedure e modalità di attivazione degli interventi di soccorso. Chiedono inoltre un ritorno a una agricoltura solidale e trasparente. E quindi tracciabilità del prodotto, codice a barre sulle confezioni di vendita per risalire facilmente al produttore e anagrafe comunale annuale delle aziende che producono i vari prodotti, con indicazione della quantità minima e massima prevista per l'annata. Una maniera, quest'ultima, per impedire ai commercianti senza scrupoli di spacciare pomodoro straniero per ciliegino di Pachino.

Sulla possibilità di stipulare delle assicurazioni per tutelarsi dai rischi che possono danneggiare strutture e raccolti permangono dubbi tra i piccoli imprenditori: «E' una strada quasi impraticabile - ribadisce un addetto del settore - perché oggi è stato il gelo, domani potrebbe essere il caldo afoso o la siccità. Le variabili e le cause di fallimento sono troppe per assicurarle tutte; al produttore arrivano troppo pochi soldi per potersi permettere assicurazioni o sopravvivenza». Il problema con cui occorrerà fare i conti è quello di uscire dall'emergenza maltempo, dandosi nuove regole che possano fronteggiare e ridurre, gli effetti devastanti di calamità naturali.

Su questo punto si registra anche l'intervento di Mimmo Fontana, presidente del Comitato regionale di Legambiente Sicilia, il quale afferma che «i danni prodotti a Pachino e Portopalo dal maltempo comportano una inevitabile riflessione. Appare ormai evidente come il cambiamento climatico ci espone a sbalzi delle temperature sempre più repentini, rispetto ai quali ci troviamo impreparati. Va detto chiaramente ciò che la politica non ha il coraggio d'ammettere: almeno dal 2010 non ci sono più i soldi per riparare i danni prodotti dal maltempo. Per questo dobbiamo puntare molto più di quanto fatto fino ad oggi sulla prevenzione, modificando le nostre politiche energetiche e industriali».

Carmen Orvieto

Salvatore Maino

07/01/2015

Protezione Civile Ragusa: bilancio del 2014. Conferenza stampa

Ondaiblea - Quotidiano del Sud Est (notizie Ragusa e Siracusa) -

Ondaiblea.it

"Protezione Civile Ragusa: bilancio del 2014. Conferenza stampa"

Data: **07/01/2015**

[Indietro](#)

Protezione Civile Ragusa: bilancio del 2014. Conferenza stampa

[Stampa](#) [Email](#)

[Dettagli](#)

Categoria: Ragusa e dintorni

Pubblicato: 07 Gennaio 2015

Scritto da Redazione

Visite: 80

Valutazione attuale: 0 / 5

[Valuta](#) [valuta 1](#) [valuta 2](#) [valuta 3](#) [valuta 4](#) [valuta 5](#)

Domani al Comune una conferenza stampa per tracciare il bilancio del 2014

Ragusa, 7 gennaio 2015 – Una conferenza stampa per tracciare un bilancio dell'attività svolta nel 2014 dal Servizio comunale di Protezione Civile con particolare riferimento anche agli interventi effettuati nella nottata di Capodanno in occasione dell'eccezionale nevicata verificatasi nel territorio.

L'incontro con gli operatori dell'informazione del Sindaco Federico Piccitto e dell'architetto Marcello Dimartino, responsabile del servizio di Protezione Civile, si terrà domani giovedì 8 gennaio, alle ore 12, presso la Sala Giunta. Per l'occasione il primo cittadino consegnerà degli encomi ai volontari comunali della Protezione Civile che hanno prestato servizio per fronteggiare l'emergenza nella nottata del 31 dicembre scorso.

© Ondaiblea - Biancavela Press, tutti i diritti riservati - Condizioni

4<